

La Regione blocca il lotto AstraZeneca sospeso da Aifa: stop anche a Piacenza

In attesa di esami la partita ABV2856 viene ritirata: vietato l'utilizzo. L'Ausl: «Da noi nessuna reazione avversa grave»

PIACENZA

● Sono state somministrate anche a Piacenza le dosi del lotto di vaccino Covid-19 AstraZeneca "ABV2856 scadenza 05/2021", bloccato con provvedimento urgente dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco). Ben 11.907 dosi provenienti dal lotto sospeso per precauzione su un totale di 60.691 dosi di vaccino AstraZeneca somministrate in regione.

La decisione è arrivata a seguito della segnalazione di alcuni «eventi avversi gravi», in «concomitanza temporale con la somministrazione di dosi del vaccino». Benché non sia stato specificato quali siano gli «eventi avversi», l'agenzia Reuters, che cita fonti a conoscenza della materia, afferma che si tratterebbe di due decessi - un militare e un poliziotto - morti dopo la vaccinazione - registrati in Sicilia. Una decisione, spiega l'Aifa, che è stata assunta in via cautelare, pertanto non ci sono prove che il vaccino abbia causato gli «eventi avversi», come possono essere problemi circolatori riconducibili a trombosi, mentre si tratta, al momento, di segnalazioni legate a «concomitanza temporale». Dosi di questo lotto sono state distribuite in tutta Italia; si tenga presente che in ogni lotto del vaccino AstraZeneca sono contenute circa 500mila dosi. I campioni del lotto ritirato saranno analizzati dall'Istituto superiore di sanità, anche la Regione Emilia Romagna si è subito mossa disponendo il divieto di utilizzo di quello con codice ABV2856. L'assessorato regionale alle Politiche per la salute - fa sapere la Regione in una nota - ha inviato infatti immediata comunicazione a tutte le strutture competenti, con la richiesta di verificare e comunicare la disponibilità di confezioni di questo lotto di AstraZeneca e, se presenti, di accantonarle, conservandole in frigorifero e corredan-

dole di apposita dicitura "Non utilizzare", in attesa di nuove disposizioni e controlli da parte dell'agenzia del farmaco. È quindi in corso su tutto il territorio regionale l'accertamento sulla presenza di dosi di questo lotto vaccinale. La comunicazione della Regione è stata infatti inviata a tutte le direzioni generali e sanitarie di aziende sanitarie e ospedaliere, Irccs, Dipartimenti di cure primarie e Dipartimenti farmaceutici aziendali, con richiesta di diffusione ai medici di medicina generale e di risposta a stretto giro alla struttura di farmaco vigilanza della Regione. A Piacenza, intanto, si registrano alcuni sintomi in persone a cui sono state somministrate dosi di quel lotto, le quali hanno dovuto essere curate con cortisone e antibiotici (vedi servizi a fianco). Al momento dall'Ausl preferiscono non commentare in attesa di ulteriori approfondimenti. È comunque presumibile che in tempi molto rapidi siano allacciati i contatti con coloro ai quali è stato somministrato il vaccino del lotto. Ma a oggi, precisa l'assessorato regionale alla Sanità, in Emilia-Romagna non si sono osservate reazioni anomale.

In merito a questa vicenda l'Ausl di Piacenza ha inviato una nota in cui si sottolinea che: «La campagna vaccinale consente di tracciare ogni singola dose - evidenzia la direzione aziendale - e siamo stati quindi subito in grado di verificare la disponibilità di confezioni di questo lotto e sospenderne immediatamente l'utilizzo. Al momento, prosegue l'Ausl, non sono stati registrati eventi avversi gravi nelle persone vaccinate con le dosi provenienti dal lotto sospeso. Abbiamo preso immediatamente i provvedimenti richiesti da Aifa e dalla Regione Emilia-Romagna: la campagna vaccinale prosegue comunque con le somministrazioni previste» conclude l'Azienda.

Filippo Lezoli



IL TRASFERIMENTO Mentre l'Ausl di Piacenza ha messo a disposizione per gli ospedali di Bologna ieri pomeriggio alle 15 all'eliporto della Galleana è atterrata un'eliambulanza dal capoluogo regionale per il trasferimento nella nostra rianimazione di un paziente non Covid FOTO MARIANI

LE TESTIMONIANZE/ PARLANO DUE VACCINATE

«Poche ore dopo d'iniezione febbre alta, dolori e tanta paura»

Ora stanno meglio. Ma dicono all'unisono: preoccupate per la seconda dose a maggio

● Il primo giorno delle vaccinazioni al personale della scuola V. B. era in prima fila: un po' timorosa come tante sue colleghe, ma contenta. Erano le due del pomeriggio del 2 marzo. Dieci ore più tardi V. B. ha iniziato a sentirsi male: febbre, mal di testa, tosse, fiato corto e dolore forte al braccio nel punto della puntura. Sul suo certificato vaccinale il codice del lotto del vaccino AstraZeneca è ABV2856: esattamente quello per il quale ieri l'Agenzia italiana del

farmaco ha emesso un divieto di utilizzo su tutto il territorio nazionale. L'allarme è scattato dopo che in Sicilia un sottufficiale della Marina e un ispettore della Polizia di Stato sono morti dopo aver fatto il vaccino.

Anche a Piacenza alcune dosi di vaccino appartenenti a questo lotto erano state distribuite e, a quanto sembra, hanno creato non pochi problemi a diverse persone. «Ho contattato l'Ausl dato che stavo davvero male per segnalare i cosiddetti "eventi avversi" - spiega ancora V. B. - e mi hanno ricontattato dopo due giorni: mi è stato chiesto come mi sentissi, se stessi me-

glio e mi è stato anche domandato il numero di lotto del vaccino. L'ho comunicato via mail, ma non ho più ricevuto risposta».

Nel frattempo però la piacentina ha chiamato il medico a causa del dolore fortissimo ai polmoni e la terapia somministrata è quella a base di antibiotici e cortisone: «A distanza di una settimana inizio a sentirmi meglio - spiega - ma è come se avessi avuto uno strascico di polmonite. In maggio dovrò fare la seconda dose: mi auguro che vada meglio».

Ma non è la sola: anche l'insegnante Ilaria Molinari infatti, vaccinata con il lotto ABV2856 di AstraZeneca, ha dovuto fare i con-

ti nei giorni scorsi con febbre alta e dolori. «Per fortuna ora sto benissimo - spiega -, ma ho avuto 48 ore "impegnative". Ho fatto il vaccino il 3 marzo: dopo sei o sette ore ho iniziato a stare male. Mi è salita la febbre a 39, mi faceva male dappertutto, non riuscivo a fare nulla: sono stata così per due giorni. Ieri ho fatto la segnalazione degli eventi avversi e ho precisato anche il numero di lotto: mi sembrava giusto e doveroso farlo, ma non sono stata richiamata».

Anche per lei la seconda dose, fissata il 12 maggio, inizia a fare un po' paura: «Ammetto che ci penso - spiega -. Quando ho fatto la prima dose ero contentissima perché da insegnante mi sono sentita molto esposta al rischio di contagio e sono andata a scuola con una paura pazzesca». Dopo un paio di giorni di malattia Molinari è potuta tornare in classe: «Sto bene ora, nessun problema», dice. Ma un po' di paura rimane. **b.parab**